

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 228 del 10/3/2023

In questo numero:

L'epurazione mancata. La magistratura tra fascismo e Repubblica



*L'epurazione mancata
di Antonella Meniconi e Guido Neppi Modona
editore Il Mulino*

Alla scoperta della città etrusca di Spina



*100 anni dalla scoperta di Spina
al Museo Archeologico di Ferrara
fino al 23 aprile*

Non è vero... ma ci credo, al Duse di Bologna



*Non è vero... ma ci credo, di Peppino De Filippo
al Teatro Duse di Bologna
dal 24 al 26 aprile*

Hold your Horses al Teatro Betti di Casalecchio



*Concerto danzato Hold your Horses
al Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno
dal 24 al 26 aprile*

In Emilia-Romagna accelera il calo del numero delle imprese



*L'andamento del numero delle imprese
in Emilia-Romagna
nel 2022*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

L'epurazione mancata. La magistratura tra fascismo e Repubblica

Titolo	L'epurazione mancata
Autori	Antonella Meniconi e Guido Neppi Modona
Editore	Il Mulino

Antonella Meniconi e Guido Neppi Modona hanno pubblicato il libro **L'EPURAZIONE MANCATA. La magistratura tra fascismo e Repubblica** edito da **Il Mulino**. Alla stesura del testo hanno contribuito diversi studiosi elencati nell'indice.

L'epurazione mancata

La magistratura tra fascismo e Repubblica



Tra la fine del fascismo e l'inizio della Repubblica molti magistrati furono sottoposti al giudizio delle Commissioni di epurazione antifascista per valutare se fossero adeguati a servire le nuove istituzioni democratiche. In primo piano i giudici maggiormente compromessi con il regime, posti a capo dell'ordine giudiziario nel Tribunale speciale per la difesa dello Stato o nel Tribunale della razza, ovvero nella Repubblica sociale italiana. Gli stessi magistrati, passati per lo più indenni dai farraginosi meccanismi epurativi, si ritrovarono dopo poco tempo ai vertici della Corte di cassazione, delle Corti d'appello, o con importanti incarichi ministeriali, o addirittura nella Corte costituzionale, avendo di fatto stilato un vantaggioso compromesso con i nuovi governanti.



È un affresco ricco di particolari, da cui emerge come i conti con il passato fascista non furono mai veramente compiuti nella Repubblica, che partì gravata da una pesante eredità autoritaria, destinata a produrre i suoi effetti sino agli anni Sessanta.

Per informazioni consultare: <https://www.mulino.it/isbn/9788815298522>

L'indice del libro

Introduzione, di **Antonella Meniconi, Guido Neppi Modona**

I. **I magistrati italiani tra fascismo e Repubblica**. Brevi considerazioni su un'epurazione necessaria ma impossibile, di **Pietro Saraceno**

II. **Una presenza scomoda**: i magistrati del Tribunale speciale nella transizione alla democrazia, di **Leonardo Pompeo D'Alessandro**

III. **«Le mani nella pasta, gli occhi al cielo» e la coscienza sporca**: la magistratura e le leggi antiebraiche tra fascismo e Repubblica, di **Saverio Gentile**

IV. **Giudici della Rsi nella guerra civile**. Tra «scandalosi salvataggi» e «ingiuste persecuzioni», di **Toni Rovatti**

V. **Foto di gruppo in movimento**: la Corte di cassazione, l'epurazione e la Repubblica, di **Antonella Meniconi**

VI. **Dopo la Liberazione**: i presidenti delle Corti di assise straordinarie di Torino e la continuità dei vertici della magistratura, di **Guido Neppi Modona**

VII. **L'Associazione nazionale magistrati nel secondo dopoguerra**. Profili e protagonisti (1943-1952), di **Francesco Campobello**

VIII. **Il contributo delle fonti dell'Archivio centrale dello Stato per la storia dell'epurazione**, di **Caterina Arfè**



Antonella Meniconi, insegna Storia delle istituzioni politiche nella Università la Sapienza di Roma. Vicedirettrice della rivista «Le Carte e la Storia», ha pubblicato «La "maschia avvocatura". Istituzioni e professione forense in epoca fascista» (2006) e «Storia della magistratura italiana» (2013).



Guido Neppi Modona, professore emerito dell'Università di Torino e vicepresidente emerito della Corte costituzionale, è autore di numerose pubblicazioni di diritto e procedura penale e di storia istituzionale della magistratura e delle carceri.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Alla scoperta della città etrusca di Spina

Cosa	100 anni dalla scoperta di Spina
Dove	al Museo Archeologico di Ferrara
Quando	fino al 23 aprile



Cento anni fa, nelle valli attorno a **Comacchio**, durante i lavori per le opere di bonifica degli ambienti lagunari del delta del Po, vennero inaspettatamente in luce le prime sepolture dell'antica città di **Spina**, per lungo tempo cercata invano da studiosi ed eruditi. **Divenne così reale la vicenda, fino ad allora mitica, dell'importante città etrusca dell'Adriatico.**

Questa di **Ferrara** è la seconda delle grandi mostre per celebrare **IL CENTENARIO DEL RITROVAMENTO DELLA CITTÀ ETRUSCA DI SPINA**, dopo la prima tenuta a **Comacchio**, presso **palazzo Bellini**. Le celebrazioni proseguiranno a **Roma (Villa Giulia - primavera 2023)**.
Per approfondimenti consultare: <https://www.spinacento.it/>

Il 3 aprile 1922, con l'inizio delle bonifiche nelle Valli di Comacchio, in Valle Trebba, si scoprì la prima tomba della necropoli. Prese così avvio l'epopea archeologica che portò alla scoperta di oltre quattromila tombe e che culminò nel 1956, con il ritrovamento dell'abitato di Spina, ancora oggi oggetto di ricerca.

Il percorso espositivo della mostra, giocato sul richiamo all'attualità dei percorsi e dei transiti nel **Mar Mediterraneo**, illustra l'eccezionalità del **porto adriatico di Spina**, città in costante e ambivalente confronto con l'elemento acquatico, mettendone in luce **similarità e differenze con i grandi insediamenti etruschi del Tirreno e con la città gemellata di Cerveteri in primo luogo**, per illustrarne la struttura sociale, la varietà culturale ed etnica, le espressioni delle élites aristocratiche, la vocazione portuale e l'importanza nelle dinamiche del commercio antico.



Al di là dell'indubbio splendore materico dei reperti esposti, con importanti prestiti dai principali musei archeologici italiani e prestigiosi materiali provenienti dal **Metropolitan Museum of Art di New York**, la mostra intende suggerire ai visitatori il significato del grande porto di **Spina** per gli **Etruschi** del V secolo a.C. e per i cittadini "mediterranei" del 2023.

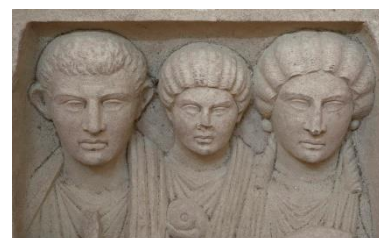


Un viaggio dalla fondazione fino al suo ruolo di porto privilegiato di Atene nel nord Adriatico, il declino intorno alla metà del III secolo a.C., gli scavi con il rinvenimento in Valle Trebba della prima tomba durante i lavori di bonifica delle Valli di Comacchio e tutta l'epopea archeologica.

Spina fu fondata sulla sponda destra dell'**Eridano**, l'antico corso del **Po**, attorno alla metà del **VI secolo a.C.** Fu una delle città più importanti dell'**Etruria padana**, assieme a **Felsina** (Bologna) e **Kainua** presso l'attuale Marzabotto, divenne emporio cerniera tra mondo etrusco e mondo greco, grazie ai collegamenti marittimi che provenivano dall'Ellade. **Divenne il porto privilegiato di Atene nel nord adriatico, assumendo il controllo dei traffici verso l'intera valle padana.** Porta d'ingresso della grecità in Occidente, l'importanza e il ruolo di **Spina** furono tali da meritare alla città uno dei massimi onori per il mondo antico, quello di **possedere un "tesoro" nel grande santuario di Delfi.** Un onore riservato generalmente alle città greche.



Sulla fine del IV secolo a.C., i mutati assetti politici e commerciali, con la calata delle popolazioni celtiche, nonché l'espansione di Siracusa e il declino dell'influenza greca, la città iniziò il suo declino e l'insediamento etrusco cadde nell'oblio della storia. I continui mutamenti geomorfologici trasformarono radicalmente il paesaggio deltizio e dell'antica città si perse ogni riferimento.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Non è vero... ma ci credo, al Duse di Bologna

Cosa	<i>Non è vero... ma ci credo, di Peppino De Filippo</i>
Dove	<i>al Teatro Duse di Bologna</i>
Quando	<i>dal 24 al 26 marzo</i>

Al Teatro Duse di Bologna, dal 24 al 26 marzo, va in scena **NON È VERO... MA CI CREDO**, di **Peppino De Filippo**, interpretato da **Enzo Decaro** e con la regia di **Leo Muscato**.



Non è vero... ma ci credo è una commedia in tre atti, scritta da **Peppino De Filippo** nel 1942. **È una tragedia tutta da ridere, popolata da una serie di caratteri dai nomi improbabili e che sono in qualche modo versioni moderne delle maschere della commedia dell'arte.**

Peppino De Filippo aveva ambientato la sua storia nella **Napoli** un po' oleografica degli anni Trenta, mentre questa versione posticipa la vicenda una cinquantina d'anni più avanti, **avvicinando ancora di più**

l'azione ai giorni nostri, ambientando la storia in una Napoli anni 80, una Napoli un po' tragicomica e surreale in cui convivevano Mario Merola, Pino Daniele e Maradona.

Nel 1952 dalla commedia fu tratto un film omonimo con la regia di **Sergio Grieco**. (nella foto a destra **Peppino De Filippo** e **Liliana Bonfatti** nel film)

Per informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/non-e-vero-ma-ci-credo/>



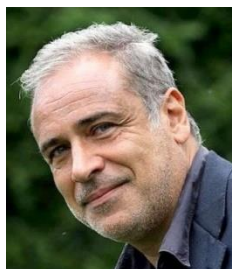
La trama

L'avaro, avarissimo imprenditore Gervasio Savastano, vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. La sua vita è diventata un vero e proprio inferno perché vede segni funesti ovunque: nella gente che incontra, nella corrispondenza che trova sulla scrivania, nei sogni che fa di notte. Forse teme che qualcuno o qualcosa possa minacciare l'impero economico che è riuscito a mettere in piedi con tanti sacrifici. Qualunque cosa, anche la più banale, lo manda in crisi. Chi gli sta accanto non sa più come approcciarlo. La moglie e la figlia sono sull'orlo di una crisi di nervi; non possono uscire di casa perché lui lo impedisce. Anche i suoi dipendenti sono stanchi di tollerare quelle assurde manie ossessive. A un certo punto le sue fisime oltrepassano la soglia del ridicolo: licenzia il suo dipendente Malvurio solo perché è convinto che porti sfortuna. L'uomo minaccia di denunciarlo, portarlo in tribunale e intentare una causa per calunnia.



Sembra il preambolo di una tragedia, ma siamo in una commedia che fa morir dal ridere. **Infatti, sulla soglia del suo ufficio appare Sammaria, un giovane in cerca di lavoro. Sembra intelligente, gioviale e preparato, ma il commendator Savastano è attratto da un'altra qualità di quel giovane: la sua gobba.** Da qui partono una serie di eventi paradossali ed esilaranti che vedranno al centro della vicenda la credulità del povero commendator Savastano.

Enzo Decaro (all'anagrafe **Vincenzo Purcaro Decaro**) è stato esponente della nuova comicità napoletana, portata alla ribalta nella seconda metà degli anni Settanta dal gruppo teatrale **La Smorfia**, assieme a **Massimo Troisi** e **Lello Arena** (assieme nella foto a destra). Il trio esordì al **Teatro San Carluccio di Napoli**, poi approdò al cabaret romano **La Chanson** e alla trasmissione radiofonica **Cordialmente insieme**. Notato da **Enzo Trapani** e da **Giancarlo Magalli**, esordì nel programma televisivo "**Non stop**".



Dopo lo spettacolo teatrale Così è (se vi piace), il trio si sciolse a causa, secondo le parole di Troisi, di divergenze artistiche tra lui e Decaro.

Decaro proseguì la sua attività sia come regista, sia come attore televisivo e teatrale. Nel **1981** debuttò al cinema con **Prima che sia troppo presto**, film che lo vedeva ricoprire il ruolo di attore, sceneggiatore, musicista e regista. Nel **1998** il grande successo della **fiction Una donna per amico** lo riportò alla ribalta nazionale.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Hold your Horses al Teatro Betti di Casalecchio

Cosa	Concerto danzato Hold your Horses
Dove	al Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno
Quando	il 18 marzo

Il **18 marzo** al **Teatro Laura Betti** di **Casalecchio di Reno** si dà spazio alla danza internazionale con **HOLD YOUR HORSES** della compagnia olandese **De Dansers**.



Lo spettacolo, in coproduzione con il **Theater Strahl** di **Berlino**, è in realtà un concerto danzato, con **Guy Corneille** e sei giovani danzatori. Pensato per un pubblico giovane, il lavoro è sostenuto dal **Dutch Performing Art Fund** e rientra in un progetto di promozione del nuovo teatro e della nuova danza olandesi destinati alle giovani generazioni, che sta portando nei teatri italiani diverse tra le migliori produzioni olandesi.

La coreografia è di **Josephine van Rheenen**, la musica dal vivo è di **Guy Corneille**, la drammaturgia è di **Moniek Merckx**. Lo spettacolo è realizzato e interpretato da **Guy Corneille, Yeli Beurskens, Liam McCall, Yuri Peters, Arturo Vargas,**

Marie Khatib-Shahidi/Noëmi Wagner/Yoko Haveman.

Per informazioni consultare: <https://www.teatrocasalecchio.it/stagione-multidisciplinare-22-23/hold-your-horses/>

Hold Your Horses è un concerto di danza sul desiderio di resistere.

I De Dansers raccontano la loro storia con dodici mani e alcune chitarre. Si vedono le mani afferrare, confondere, toccare, decollare, cadere e pizzicare le corde della chitarra. Si vedono passione e distanza, il passare del tempo, fissato in un ritmo serrato. Si vedono persone, a volte vicine l'una all'altra, a volte infinitamente lontane. Non si vedono i cavalli, anche se si sentono. Non si vede il mondo stravagante che non possiamo afferrare, ma lo sentiamo scivolare tra le dita.



Hold Your Horses riguarda l'impulso di aggrapparsi a qualcosa o qualcuno, in un mondo che sta diventando sempre più sfuggente. Sei artisti danno vita alla performance con dedizione e musicalità. **Hold Your Horses ha un linguaggio di movimento spettacolare e acrobatico e non perde mai la sua sensibilità umana.** Come un unico corpo, i ballerini si muovono in un flusso continuo, **spinti dalla musica dal vivo di Guy Corneille piena di avvincenti composizioni chitarristiche e canzoni avvincenti.**

Hold Your Horses è stato creato in parte a **Berlino** e presentato in anteprima a Berlino e Utrecht a settembre/ottobre 2021.



De Dansers è una compagnia di ballerini e musicisti con sede a **Utrecht**, guidata dalla coreografa danzatrice **Josephine van Rheenen** e dal compositore musicista **Guy Corneille**.



Realizzano "concerti danzanti": incontri organici di danza moderna e musica dal vivo.

Le esibizioni di **De Dansers** raccontano storie accessibili e intuitivamente avvincenti sulla liberazione e la resa, in cui l'anarchismo giocoso non è mai lontano. Vogliono ispirare la fisicità e una connessione personale, soprattutto in una società in cui viviamo sempre più sugli schermi. Lo facciamo semplicemente stabilendo un contatto e dando energia, in tutto ciò che facciamo.

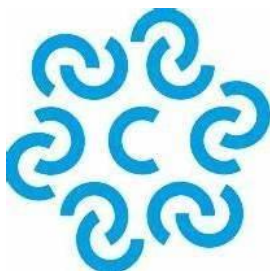
De Dansers crede particolarmente nel valore della danza in giovane età. Allora il tuo corpo è pieno di movimento, chiede di correre, saltare, toccare.

LO SGABELLO DELLE MUSE

In Emilia-Romagna accelera il calo del numero delle imprese

Cosa	L'andamento del numero delle imprese
Dove	in Emilia-Romagna
Quando	nel 2022

Accelera la diminuzione numerica delle imprese dell'Emilia-Romagna (-0,8%). Pesano i costi energetici, l'inflazione e il rallentamento dell'attività. È il quadro che emerge da un'elaborazione di **Unioncamere Emilia-Romagna** sulla base dei dati **Movimprese delle Camere di commercio**.



Alla fine dello scorso anno, le imprese attive hanno confermato di essere ridiscese nuovamente sotto quota 400mila, con una diminuzione pari a 3.157 unità rispetto al termine del 2021, che costituisce la riduzione più consistente dal 2015.

L'andamento regionale dell'imprenditoria si è allineato a quello nazionale che nello stesso periodo ha fatto registrare una quasi analoga flessione delle imprese attive (-0,7%). La tendenza negativa della base imprenditoriale regionale si è **rafforzata in agricoltura** (941 unità, -1,7%), ma si è decisamente **accentuata nel commercio** (-1.805 imprese, -2,1%) e **soprattutto nell'industria** (-2,4%, -817 unità). **Sono in difficoltà nell'industria le imprese della moda, le attive nella fabbricazione di prodotti in metallo e di macchinari e apparecchiature; nei servizi, oltre al commercio, la ristorazione e il trasporto e magazzinaggio.**



Al contrario, l'andamento è rimasto positivo ma si è sensibilmente indebolito sia per le imprese delle costruzioni (+230 unità, +0,3%), sia per il complesso dei **servizi diversi dal commercio** (+394 imprese, +0,3%), nella **riparazione e manutenzione di macchine** (+71 unità, +1,9%) e nella **farmaceutica**. Tra le variazioni ancora positive si segnalano anche le **attività professionali e tecniche** (+431 imprese, +2,5%), le attività di **direzione aziendale** e di **consulenza gestionale**, le **attività immobiliari** e quelle **finanziarie**. **Continua l'incremento delle società di capitale**. Sembra essere stato assorbito l'effetto impresso dalla pandemia e dalle conseguenti misure di sostegno alle aziende, sulla natalità e mortalità delle imprese. **Alla fine del 2022, le società di capitale hanno raggiunto quota 100.976 con un notevole aumento nel decennio (+22.191 unità, +28,2%), trainate dall'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, tanto da costituire la seconda tipologia di forma giuridica più diffusa, con una quota del 25,4% e con un aumento eccezionale di 6,8 punti.**



A fare da contraltare è l'andamento delle **ditte individuali** che costituiscono ancora la classe di natura giuridica più diffusa pari al 54,9% delle imprese (218.380 unità), ma **rispetto a dieci anni prima la loro consistenza si è ridotta di 30.357 unità (-12,2%) tanto che la loro quota sul totale delle imprese è scesa di 3,7 punti.**

Per approfondimenti consultare: [Movimprese 4° trimestre 2022 - Unioncamere Emilia Romagna \(camcom.it\)](https://www.camcom.it)

Imprese attive e tasso di variazione tendenziale



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere.